



VITERBO - E' possibile riscrivere la storia dando la giusta evidenza alla figura femminile? Forse sì, e in attesa che lo facciano i libri di storia, a dare dignità alla donna ci hanno pensato Elda Martinelli, Arcangelo Corinti (non solo come autore ma anche sul palco) e Alfonso Antoniozzi, autore di una delle parti dello spettacolo e fine declinatore del carattere di altri momenti.

"Da Nord a Sud... la storia e femmina" è un viaggio nella storia italiana, che accende una luce su un protagonista, diviso per regioni, mettendo contemporaneamente in evidenza la donna che è stata al suo fianco, perché si sa che dietro ad un grande uomo....

Con il fondamentale ausilio del dialetto (tesoro inestimabile di ogni luogo sparso per il Bel Paese), il percorso al femminile parte dal Piemonte, ai tempi del Risorgimento, con un giocoso Camillo Benso di Cavour appassionato di soldatini, stuzzicato dalla Contessa di Castiglione, curiosa viveur che lancia battute pieni di doppi sensi e che sfondano anche nell'attualità. Dalla ex Capitale all'attuale, Roma, vista ai tempi della sua origine, dove un Romolo pieno di sensi di colpa per l'uccisione di Remo viene redarguito dalla Lupa.

Tocca poi alla Sicilia, e la musica diventa protagonista assoluta con un disincantato Bellini, più attento alle sue note che alla bella



Ismena Politi, coraggiosa fidanzata che si eclissa e lo manda al nord per fare successo. E ancora alla Toscana e chi se non Dante? E quando si parla di sommo poeta si parla di Beatrice, una "Bice" che aspetta in eterno il suo uomo più distratto dalla corona d'alloro che dalla passione per la sua bella. Si chiude con Napoli, e anche qui non è difficile pensare alla pizza Margherita, nata in onore della regina in visita, ma non certo da parte del pizzaiolo Raffaele Esposito, e no... troppo facile, se non fosse stato per la moglie mai sarebbe nata l'idea della "pummorala col basilico 'n goppa" a mò di tricolore. Per bis arriva un gobbissimo Leopardi aiutato dalla sempre presente sorella Paolina.

Ogni momento storico è accompagnato da brani famosi, rivisitati con testo adattato alle

situazioni grottesche e comiche che vengono portate sul palco da due fantastici protagonisti, Laura Leo, attrice e cantante perfetta per tutti i ruoli eclettici di questo spettacolo, e Arcangelo Corini, mimo straordinario, che lancia messaggi e battute con la sola espressione del viso e si fa trascinare in ogni storia da una donna che lo domina regolarmente. Con loro, le performance dal vivo del maestro Pirroni e la sua straordinaria fisarmonica.



C'è spazio anche per la Laura Leo cantante, che propone intermezzi artistici per accompagnare il viaggio, dal canto piemontese, sua terra d'origine, a La nevicata del '56, Amara terra, Firenze (canzone triste), 'A città 'e pulecenella e per concludere l'Inno di Mameli, ovviamente rivisitato in onore delle donne, un Sorelle d'Italia che diventa manifesto dell'impegno messo dall'universo femminile nella vita di tutti i giorni. E come dice alla fine Laura "Lui usa le sue idee e ne prende la fama... ma fregatevene!".



Uno spettacolo targato Teatri di carta decisamente appassionante, godibile e ben confezionato, che speriamo di vedere presto in giro per la Tuscia e non solo.

Teresa Pierini